


150

● Centocinquanta i Paesi, rappresentati da migliaia di espositori, presenti a Shanghai. Record di visitatori per l'importante fiera

> A Shanghai il motore del business

China International Import Expo

● All'evento partecipano ogni anno migliaia di espositori e centinaia di migliaia di visitatori. Ogni giorno meeting e convegni per importanti opportunità di scambio



Gli incontri e lo scenario

Il mercato cinese a un passo

L'evento ConfimpreseItalia, presente alla fiera di Shanghai, incontra i rappresentanti delle Camere di commercio e gli investitori Guido D'Amico: «Si tratta di una realtà economica complessa ma rappresenta una grande opportunità per le nostre aziende»

ECONOMIA

ARIANNA CASTALDI

Si è concluso nei giorni scorsi uno degli eventi espositivi più rilevanti della scena mondiale, che ha visto tra i protagonisti italiani ConfimpreseItalia. Con migliaia di espositori provenienti da oltre 150 Paesi e centinaia di migliaia di visitatori, quella di Shanghai, la China international import expo, è la più importante fiera dedicata all'import in Cina.

ConfimpreseItalia, guidata dal presidente Guido D'Amico, era presente all'evento con un proprio stand, messo a disposizione delle aziende associate, che hanno esposto i loro prodotti e presentato i servizi che offrono.

Nell'ambito della fiera, la delegazione di ConfimpreseItalia ha incontrato investitori cinesi, improntando un dialogo sulla possibilità per le aziende italiane di esportare in Cina e per quelle cinesi di fare investimenti in Italia. Altrettanto importanti gli incontri avvenuti nel fuori salone con i rappresentanti delle Camere di commercio, tra le quali quella cinese in Italia e quella italiana in Cina, volti al rafforzamento del rapporto di collaborazione reciproca. Sul tavolo progetti congiunti e uno scambio delle best practice.

Guido D'Amico sottolineando l'importanza della partecipazione a un evento di tale portata, in cui hanno esposto aziende rappresentative dell'intero settore produttivo, dalla cosmetica, all'abbigliamento alle banche, ha ricordato come la Cina rappresenti un mercato di straordinaria complessità, rimarcando le difficoltà legate all'ingresso e al posizionamento in un contesto regolamentato da dazi, dogane e barriere burocratiche. «Tuttavia - ha aggiunto - le opportunità non mancano, specialmente per le aziende italiane interessate all'export. Abbiamo portato a casa una serie di possibilità di vendita sul mercato cinese. Non va però dimenticato - ha ribadito - che è un mercato molto complesso e molto difficile da affronta-

Importanti gruppi hanno manifestato interesse verso l'Italia



re».

Nel corso degli incontri, si è parlato, inoltre, di progetti di investimento in Italia da parte di gruppi cinesi, interessati all'import-export. «Ci hanno chiesto - ha spiegato - di segnalare loro una serie di opportunità che potrebbero essere utili per prendere delle partecipazioni in Italia». In particolare, tre importanti gruppi di investimento cinesi, tra cui First, hanno manifestato interesse a esplorare collaborazioni con aziende italiane, sia attraverso partecipazioni di maggioranza che di minoranza. A questo scopo, ConfimpreseItalia sta preparando un pacchetto di proposte su misura.

A margine dell'evento, D'Amico ha evidenziato le particolarità dell'esperienza cinese, descrivendola come un'immersione in un contesto completamente diverso da quello occidentale.

«Basti pensare che non si usa più il contante, i ritmi sono molto diversi, guardandosi intorno si nota che ci sono file nei ristoranti, per prendere il taxi, per la metropolitana. Il che è molto significativo. Il contesto è evidentemente quello di una megalopoli - ha aggiunto - con un'area metropolitana che arriva a 100 milioni di abitanti in un raggio di 100 chilometri».

Ciò a sottolineare come, per tentare un approccio di tipo commerciale, sia imprescindibile considerare il modello di urbanizzazione e il dinamismo economico. D'Amico ha, infatti, come pensare di affrontare la Cina come un mercato unico rappresenti un approccio errato, se non utopistico: «Pensare di stabilire rapporti con tutta la Cina è un discorso velleitario - ha detto - Bisogna concentrarsi su aree specifiche, come Pechino, Hong

Uno degli incontri del presidente di ConfimpreseItalia, Guido D'Amico, con i rappresentanti delle Camere di commercio in Cina durante la Fiera di Shanghai

Kong o Shanghai».

Tra le figure si spicca incontrate nel corso dell'evento il ministro consigliere Li Bin, con il direttore della Camera di commercio italiana in Cina Lorenzo Riccardi, il direttore dell'Italian Trade Agency (ITA) di Shanghai Augusto Di Giacinto, Wang Xiao Ping, direttore del dipartimento governativo degli Affari esteri di Shijiazhuang, Xu Hui, direttore del Business Service Center del Distretto governativo di Shanghai, e Yu Zhao, direttore del Dipartimento per gli Investimenti della Bank of Communications. Presenti anche Li Yong Pin, presidente dell'Associazione imprenditori Cinesi in Italia e responsabile del Gruppo First Real Estate-Maylink, e il responsabile del GGDC, il Dipartimento Governativo degli Investimenti Esteri Cinesi "Going Global". ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Per centrare gli obiettivi è necessario concentrarsi su alcune aree specifiche»